



COMUNICATO STAMPA

della PRESIDENZA PROVINCIALE di VARESE

Indignazione sull'uso strumentale del ristorno all'Italia di parte delle imposte trattenute alla fonte in Svizzera sui salari dei lavoratori frontalieri italiani. Le ACLI, a firma del Presidente Nazionale, hanno inviato al Ministro Tremonti una lettera aperta sulla questione dove si evidenziano le "false ragioni" di una parte del mondo politico svizzero che hanno aperto la querelle.

Il ristorno ai Comuni è sacrosanto e doveroso. La percentuale di imposte ristornata è irrisoria. Le ACLI propongono di portarla dall'attuale 38,8% al 80-90% e se ne spiegano le ragioni logiche. Si ricorda che il Canton Ginevra, per un numero di frontalieri pressoché uguale a quelli italiani, ristorna alle comunità francesi circa 140 milioni di Franchi all'anno (il triplo dei 45 milioni circa che riceve l'Italia).

Questa questione con la Svizzera va affrontata dall'Italia nell'interesse dei lavoratori, delle nostre Comunità di confine e nell'interesse dello Stato: per le vie diplomatiche ma con la schiena dritta.

La lettera al Ministro elenca anche le altre questioni riguardanti i lavoratori frontalieri ancora aperte (indennità di disoccupazione, tassazione secondo pilastro) e ricordano l'importanza degli accordi bilaterali Svizzera-Unione Europea riguardo alla libera circolazione delle persone.

Varese, 18 luglio 2011